



## IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di LUGLIO 2018

### **Difficile fare gli infermieri in un mondo di odio**

(Pubblicato il 04.06.18 di [Giordano Cotichelli](#) su Nurse24+it)

Si chiamava Razan Ashraf al Najjar, infermiera, palestinese, uccisa dall'esercito israeliano mentre prestava assistenza, mentre aveva le mani alzate e stava tornando indietro, allontanandosi dal confine. Aveva 21 anni. I suoi funerali hanno visto la partecipazione di migliaia di persone a Gaza. Le autorità israeliane hanno aperto un'inchiesta. Quali saranno i risultati, poco potranno fare per restituire la vita all'infermiera uccisa e ai tanti palestinesi morti in questi giorni.



Per qualcuno probabilmente la morte di Razan Ashraf al Najjar dice poco. Altri facilmente risponderanno che muoiono tanti israeliani sotto gli attacchi terroristici. O muoiono tanti infermieri italiani per colpa ... degli stranieri. Proviamo a pensare se ogni singolo professionista del welfare sanitario e sociale di questo paese, utilizzasse nella presa in carico del bisogno dei singoli cittadini o di una comunità, la stessa visione di pensiero, del "se l'è cercata..."; se così fosse non si dovrebbe curare chi fuma o chi abusa di alcol, oppure riporta un trauma causa di eccesso di velocità, o mangia fiorentine spesso un metro tutti i giorni.

Preghiamo contro ogni forma di violenza, di razzismo ed ogni forma di dominio dell'uomo sull'uomo.

Preghiamo per tutti gli operatori sanitari che si spendono attraverso la propria professionalità a servizio dell'uomo, indistintamente da cultura, ideologia o religione.

Preghiamo per tutti gli infermieri uccisi in guerra mentre concretamente esplicitano il proprio mandato:

*Come infermiere assisto, non giudico, questo è il mandato.*

*Come persona sostengo e mi confronto, questo è quello che significa appartenere al genere umano.*

*Se poi tutto questo non bastasse, allora come individuo libero, sarò pronto a denunciare e a contrastare tutti coloro che offendono nel corpo i più deboli, capri espiatori dei nostri privilegi.*

Ave o Maria...